

**LETTERA APERTA AI DIRIGENTI DI ROMA CAPITALE:
IL RUOLO A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ CITTADINA
E L'ORGOGGIO DI APPARTENENZA AD UNA ISTITUZIONE DEMOCRATICA**

I fatti sono noti e per fortuna una stampa attenta ne ha preso cognizione.

I dirigenti di Roma Capitale ed in particolare quelli assegnati al Dipartimento Patrimonio hanno ricevuto da un Vice Procuratore della Corte dei Conti 140 atti di citazione e si prevedono altri 700 atti.

I dirigenti presi di mira, secondo il Procuratore avrebbero omesso di **sfrattare** e di pretendere il canone di mercato da tutte le associazioni alle quali, nel rispetto dei vigenti regolamenti comunali, erano stati assegnati beni immobili del Comune per lo svolgimento di attività coerenti con gli interessi pubblici perseguiti dalla stessa Amministrazione.

L'aggressione del Vice Procuratore si è sviluppata con inviti e diffide ad operare sfratti e a pretendere milioni di euro, con relativi arretrati, pena la citazione per danno erariale nei confronti dei dirigenti riottosi a recepire i "suggerimenti" dello stesso Procuratore.

Il Governo della città è rimasto **passivo** ed ha accettato che un Procuratore della Corte dei Conti operasse scelte di esclusiva competenza dell'istituzione comunale.

A fronte di una situazione, che offende ed umilia l'istituzione democratica attraverso forme di persecuzione di singoli dirigenti seri e rispettati, **nessuna organizzazione sindacale** ha dato segno di vita: encefalogramma piatto.

Altrettanto grave è il comportamento degli altri dirigenti comunali che, per paura o quieto vivere, hanno omesso qualsiasi iniziativa nei confronti del Sindaco degli Assessori e del Consiglio Comunale. Neppure un volantino di protesta.

Le scriventi associazioni, destinatarie dei provvedimenti di sfratto e di richieste economiche, assurde prima che illegittime, hanno deciso di fare chiarezza e contrastare abusi e sopraffazioni.

Ma diciamo anche, che non apprezziamo **una dirigenza burocratica, impaurita e priva del senso delle istituzioni, che abdica al dovere-potere di operare scelte.**

Si avverte la necessità di una burocrazia **nuova**, preoccupata non solo di aggiustamenti stipendiali o incarichi fuori busta, ma capace di confrontarsi a viso aperto con altri poteri pubblici e con la società civile nel rispetto di regole chiare e partecipate.

Questo è un diritto civile dei cittadini che pagano gli stipendi ai dipendenti pubblici e pretendono schiene dritte verso tutte le articolazioni istituzionali compresi i magistrati.

È impellente la necessità di ricostituire una **fiducia**, oggi compromessa e purtroppo produttiva di danni sempre più gravi.

Anche se avvertiamo come un'ingiuria nei confronti della comunità forme di persecuzione arroganti ed abusive sotto il falso schermo di un presunto danno erariale nei confronti di singoli dirigenti, **non staremo dalla vostra parte** se non sarà dimostrato nei fatti il sentimento dell'onore **di servire la collettività.**

I promotori dell'iniziativa del 9 marzo